

**C**i siamo salvati da autentiche morti dell'anima perché sapevamo ancora preparare bene un pranzo, perché abbiamo curato per anni una pianta o un giardino, perché non abbiamo dimenticato quel saper fare bene una sola cosa e l'abbiamo fatta bene fino alla fine.

E così molte volte dopo lutti, abbandoni, delusioni, separazioni, siamo tornati in ufficio o in negozio e abbiamo sentito dentro che la vita ricominciava, semplicemente riprendendo il nostro solito lavoro. Fratello lavoro.

Luigino Bruni



## SETTEMBRE, È ORA DI RIPARTIRE!

di Redazione

**T**erminato il riposo delle vacanze, ritorniamo al nostro lavoro.

Lasciamoci guidare dalla sapienza biblica dell'Ecclesiaste per fare qualche considerazione su questa ripresa.

Eccl. 4,4 *“Ho anche visto che ogni fatica e ogni buona riuscita nel lavoro provocano invidia dell'uno contro l'altro. Anche questo è vanità, un correre dietro al vento. 5 Lo stolto incrocia le braccia e divora la sua carne. 6 Vale più una mano piena, con riposo, che entrambe le mani piene, con travaglio e corsa dietro al vento”.*

Sotto il sole il sapiente vede uomini che si affannano nella concorrenza in una competizione frutto dell'invidia sociale.

Tutto ciò è *hevel*, fumo, rincorsa sciocca di vento.

Al suo opposto il sapiente vede chi

incrocia le braccia, chi si lascia vincere dall'inattività, dalla rinuncia. Neanche questa è sapienza.

La saggezza viene descritta con una bellissima immagine: l'uomo possiede due mani che non devono essere impegnate nella stessa attività: è stolto chi le lascia inerti, ma è folle chi le occupa entrambi in un lavoro frenetico.

Solo se un palmo è vuoto può raccogliere il frutto del lavoro dell'altro.

È folle chi non lavora mai, ed è folle chi lavora sempre.

La nostra civiltà si è costruita intorno alla condanna dell'ozio e ha dato origine a una cultura buona fondata sul lavoro.

La nostra costituzione italiana pone il lavoro a fondamento della nostra vita democratica e della possibilità di vivere, attraverso di esso, liberi e in pace: L'Italia è una Repubblica

democratica, fondata sul lavoro (articolo 1).

Ma dobbiamo ricordare sempre, a partire dal richiamo del saggio Ecclesiaste, che vi è un rischio che ci riguarda: la follia-vanità del troppo lavoro.

Un idolo che poco alla volta mangia il nostro tempo, la nostra anima, le nostre famiglie e i nostri amici.

Il lavoro è buono quando le due mani che possediamo si alternano in un equilibrio che ci fa gioire di quanto realizziamo trovando il tempo di nutrire la nostra anima e vivere le relazioni che il Signore ci ha donato.

Il lavoro è buono quando alla settimana operosa succede la domenica, dedicata al riposo e all'incontro con Dio e con i fratelli. È la gioia dell'incontro che Lui ha stabilito come vertice dell'opera della vita.

# Io non mi vergogno dell'Evangelo

di Anna Maffei

**Romani 1,14-17** "14 Io sono debitore verso i Greci come verso i barbari, verso i sapienti come verso gli ignoranti; 15 così, per quanto dipende da me, sono pronto ad annunciare il van-

**I**l ministero di Paolo parte dal riconoscere il suo **debito di riconoscenza** verso quelli che sono venuti prima di lui e gli hanno trasmesso la fede in Cristo. Un'interrotta catena di testimoni ci ha portato a Cristo. Essi non sono importanti per la loro cultura o la loro posizione sociale ma perché ci hanno portato a Cristo o ci hanno insegnato qualcosa di lui. Siamo quel che siamo perché **abbiamo incontrato dei testimoni**. Ognuno di noi ha tanti nomi che potrebbe fare... Siamo debitori di Bonhoeffer e Martin Luther King che sono morti per la loro fedeltà a Dio costi quel che costi. Siamo debitori ai primi battisti che hanno rischiato la vita per professare liberamente la propria fede. Debitori della vita, debitori di chi per la prima volta ha pregato per noi... Debitori mille volte e in ultima analisi debitori di Cristo. Da questo sentirci debitori sgorga il desiderio di offrire un po' di quello che abbiamo ricevuto. Se invece ci sentiamo sempre creditori della vita non saremo mai pronti a dare niente.

L'apostolo invece **"è pronto"** ad annunciare l'Evangelo a Roma. Non solo deve, non solo vuole (I Cor. 9, 16 e 19ss) ma è pronto. Cosa lo rende pronto? La sua cultura? La sua dialettica? La sua teologia? Il suo carattere? Quello che lo rende pronto è l'aver sofferto tanto per Cristo (II Cor. 11, 24ss). Lo dice anche in Romani 8, 31ss. Paolo è pronto perché ha conosciuto debolezza e umiliazione e ha conosciuto la forza che si dimostra perfetta nella debolezza. Perché sappiamo anche noi che spesso è vero che i momenti tristi in cui ci sentiamo umiliati e abbattuti sono quelli in cui viviamo più intensamente la presenza e la grazia di Dio.

Paolo è pronto ad annunciare l'Evangelo **a Roma**. Roma era il cuore dell'impero, luogo in cui la religione coincideva con il culto dell'imperatore. Lui era pronto non

solo ad annunciare l'Evangelo ma ad essere deriso e umiliato, proprio come era accaduto ad Atene. Era pronto a sfidare le false divinità su cui poggiano i poteri di questo mondo.

Lui dice: sono pronto perché **io non mi vergogno dell'Evangelo**.

E sinceramente mi chiedo, noi possiamo dire con uguale intensità: non mi vergogno dell'Evangelo? Non capita forse che la scusa di non voler essere invadenti, nasconde la realtà della nostra vergogna? Non è vero anche per noi che per non essere scambiati per "venditori", "pubblicitari" di dottrine religiose, spesso stiamo zitti e nella pratica, più che nella teoria, ci vergogniamo di Cristo? Soltanto quando ci vergogniamo profondamente di noi stessi possiamo di nuovo confidare in Colui che non si è vergognato di noi nonostante tutto ma ci ha chiamati, ci ha redenti, ci ha scelti come suoi testimoni.

Ricevuto il perdono di Dio ricominciamo a vedere di nuovo con gli occhi della fede che **"l'Evangelo è potenza di Dio per la salvezza"**. Potenza è una parola forte che significa che Dio può fare le cose, che Dio può salvare. Dio può salvare chi sta morendo, Dio può salvare chi si è perduto, Dio può salvare chi è oppresso dalla colpa, Dio può salvare dalla solitudine, Dio può salvare dall'inferno, cioè da quella condizione miserabile in cui Dio è assente dal nostro orizzonte. Per l'opera dello Spirito la Parola dell'Evangelo porta con sé questa potenza di salvezza.

Una come me e una o uno come te che magari una volta ci siamo vergognati di Cristo e non abbiamo creduto nella sua potenza, siamo oggi portatori di questa parola. L'Evangelo è potenza di Dio per la salvezza **di chiunque crede**.

in esso la giustizia di Dio è rivelata da fede a fede, com'è scritto: **"Il giusto per fede vivrà"**.



Ma cosa vuol dire credere?

*La vera fede non è solo una sicura conoscenza in virtù della quale considero vero tutto ciò che Dio ci ha rivelato nella sua Parola, ma è anche una fiducia del cuore, prodotta in me dallo Spirito Santo mediante l'Evangelo, che non soltanto ad altri, ma a me pure è donato da Dio il perdono dei peccati, l'eterna giustizia e salvezza per pura grazia, solo per i meriti di Cristo (dal Catechismo di Heidelberg 1563).*

Credere è affidarsi. **Da fede a fede:** impariamo da altri prima di noi ad affidarci a Cristo. Questa fiducia nasce non da un ragionamento, né da un calcolo.

*"E' un movimento suscitato dallo Spirito Santo, per il quale l'anima si affida a Dio, cioè concretamente alla sua Parola e a ogni sua promessa, affinché sia lui a guidarla, illuminarla e consolarla" (Paolo Ricca).*

Noi riceviamo la testimonianza di fede e giorno per giorno impariamo a credere. Ma nessuno può avere fede per un altro. La fede è personale. Ognuno di noi per fede accoglie il dono di Dio, l'afferra e non se lo lascia scappare più. Lutero diceva: **"Se credi hai, se non credi non hai!"**.

Avere la fede e poterla testimoniare è una grandissima benedizione. E nella vita constatiamo che ogni benedizione è feconda: ne porta con sé un'altra e un'altra ancora.

**Da fede a fede!** Fino a quando Dio sarà tutto in tutti. Nel suo Regno. Amen.

## Art.18

## La religione e le religioni

La religione è l'attività universale e molteplice atta a coltivare il rapporto con ciò che si ritiene trascendere la realtà mondana in tutte le sue dimensioni. Essa, come opera umana, è sotto il giudizio di Dio. Perciò, nell'attuare la nostra vocazione ad annunciare l'evangelo della grazia di Dio in Cristo, non è nostro compito giudicare le espressioni religiose di ciascuno e vigilare sui diritti di libertà di tutti

«La religione è l'attività universale e molteplice atta a coltivare il rapporto con ciò che si ritiene trascendere la realtà mondana in tutte le sue dimensioni. Essa, come opera umana, è sotto il giudizio di Dio. Perciò, nell'attuare la nostra vocazione ad annunciare l'evangelo della grazia di Dio in Cristo, non è nostro compito giudicare le espressioni religiose di ciascuno e vigilare sui diritti di libertà di tutti».

Sintesi del commento di Domenico Tomasetto all'art. 18 della confessione di fede dei battisti italiani di **Monica Panigati** (chiesa battista di Bollate)

**A**nche questo, come il precedente art. 17 sull'ecumenismo, è un argomento nuovo in una confessione di fede. L'articolo è diviso in due sezioni, che trattano due aspetti distinti e complementari nello stesso tempo: la religione e le religioni.

Partiamo dalla prima. Qui noi distinguiamo tra fede e religione (vedi all'art. 5 per rivedere la discussione sul tema della fede). Per fede intendiamo la risposta umana all'azione di Dio nei suoi confronti. La religione invece è costituita dalle forme storiche di cui vive, e in cui si esprime, la fede. Mentre la fede ci permette dunque di percepire e riconoscere l'azione e la Parola di Dio diretta a noi, la religione ci permette di esprimerla privatamente e collettivamente. Non esiste una fede allo stato "puro", cioè senza forme religiose. Tra le due esiste un legame molto stretto e ineliminabile.

Il nostro modo di fare il culto, il battesimo e la Cena del Signore, le preghiere e il canto, l'architettura dei nostri edifici di culto, la posizione del pulpito, del tavolo per la Cena del Signore e delle panche, sono tutte forme religiose in cui esprimiamo la nostra fede.

*La religione* (così come l'abbiamo definita sopra) è l'attività uma-

na (in tutte le sue forme rituali, culturali e di devozione personale) *universale* (presente in tutto il mondo) e *molteplice* (che si manifesta in modi e forme di espressione le più diverse) *atta a coltivare il rapporto con ciò che si ritiene trascendere la realtà mondana in tutte le sue dimensioni* (è appunto la fede che riconosce Dio o la realtà trascendente che si rivela all'essere umano). Così intesa, *la religione come opera umana è sotto il giudizio di Dio*. Questo non vuol dire che la fede non sia anch'essa sotto il giudizio di Dio, ma si vuole suggerire che le forme in cui la religione si esprime esteriormente, sono più facilmente riconoscibili come opera umana e, in quanto tali, soggette al giudizio di Dio.

Detto questo, l'articolo passa al problema della presenza di altre religioni: le cosiddette "fede viventi, quelle che non fanno riferimento al Dio rivelato nella Bibbia. Quale rapporto si deve intrattenere con queste altre religioni?

Anche in questo caso, noi credenti siamo chiamati ad attuare *la nostra vocazione*, che consiste *nell'annunciare l'evangelo della grazia di Dio in Cristo*. Ci sono due modi in cui questo va fatto.

*Non è nostro compito giudicare*, in quanto non è con parole di

squalifica collettiva e generalizzata o di condanna che si prepara la strada all'annuncio dell'evangelo.

*Ma rispettare le espressioni religiose di ciascuno*, secondo la parola di Paolo "esaminate ogni cosa e ritenete il bene" (I Tassalonicesi 5,21). Rispetto non significa accettazione, né condivisione, significa invece porre le basi per un dialogo che può essere fruttuoso, in quanto porta all'ascolto reciproco. A noi non viene chiesto di "convertire" i non-cristiani, ma di *annunciare loro l'evangelo*.

*E vigilare sui diritti di libertà di tutti*. Fin dalla loro nascita, i battisti hanno avuto a cuore la difesa della libertà (civile e politica, di coscienza e religiosa). I battisti sono impegnati nel tutelare la libertà delle minoranze religiose, così che la diversità religiosa non diventi motivo o occasione di disparità di trattamento giuridico, sociale e politico e quindi di discriminazione fra i cittadini. La diversità di religione non è soltanto un'occasione di testimonianza, ma è anche un'occasione per essere interrogati, così da poter "rendere conto della speranza che è in noi" (I Pietro 3.15) per vagliare la solidità della nostra fede e valutare la capacità di saperla non soltanto vivere, ma anche presentarla ad altri.

## Dire la fede evangelica nel 2022

di **Marta D'Auria**

**S**ul n. 27 di Riforma (p. 4) abbiamo annunciato la pubblicazione di *Un Catechismo. Dire la fede evangelica nel 2022*, frutto del lavoro del Circolo Riforma (CR) di Milano, nato nell'ambito della locale chiesa valdese tra il 2009 e il 2010, su iniziativa del pastore Giuseppe Platone, che stava lasciando la direzione del settimanale Riforma. Il CR si costituisce come luogo di discussione e di scrittura, in sostegno del settimanale evangelico e si propone di elaborare documenti che possano poi essere pubblicati e diffusi, per un confronto nelle chiese locali e nell'ambito stesso del giornale. Tra il 2014 e 2015 il Circolo elabora il documento *Le "nostre" 95 tesi*, poi nel 2016 arriva un secondo testo dal titolo 1517-2017. Essere protestanti oggi. Nel 2017 il gruppo si allarga ad alcuni membri della chiesa battista di Milano-via Pinamonte. Ultimo progetto su cui il CR lavora è la scrittura di un nuovo Catechismo, partendo dal Catechismo Evangelico pubblicato dalla Claudiana nel 1963, in occasione della Domenica della Riforma, e redatto da una Commissione appositamente nominata dal Corpo pastorale valdese.

Qual è la genesi di questo nuovo catechismo? Lo abbiamo chiesto ad alcuni dei fratelli e delle sorelle del Circolo, con cui abbiamo dialogato su piattaforma Zoom.

«È stata una sfida coraggiosa che ha visto lavorare con passione il gruppo per ben tre anni», rompe il ghiaccio la pastora Daniela Di Carlo. Il gruppo non è partito da zero. «Avevamo come modello il testo del 1963 – spiega Giampiero Comolli – che ci aveva colpito per la ricchezza e la serietà dell'argomentazione, oltre che per la fermezza della fede che veniva fuori dal documento. Al tempo stesso ci colpiva il linguaggio desueto del testo. Allora ci siamo detti: oggi con quale linguaggio risponderemo a quelle stesse domande che affrontano importanti questioni della fede?». Il CR accetta questa sfida senza nessuna pretesa di tipo dogmatico: hanno al chiaro di es-

sere un gruppo informale, amichevolmente autoconvocatosi.

Ma forse proprio questo elemento ha consentito al gruppo di osare, in qualche passaggio, qualche affermazione coraggiosa (come a es. sul battesimo). «Il momento di questo lavoro – sottolinea il pastore Massimo Aprile – è stato il tentativo sincero di testimoniare la nostra fede, ciascuno e ciascuna partendo dal proprio vissuto, e di trasmetterla agli altri e altre».

Roberto Peretta ripercorre le modalità di lavoro. Inizialmente c'è stato un lavoro individuale: ognuno e ognuna ha redatto uno o due capitoli; una volta pronto questo o quel capitolo, il gruppo si è riunito per confrontarsi insieme sui testi elaborati, e per intervenire sugli elementi che andavano rielaborati. «Come conseguenza si noterà una certa difformità di stile, di vedute, di prospettive teologiche da un capitolo all'altro, ma anche la ricchezza di una pluralità di modi con cui vivere e testimoniare la fede che è forse più rispondente al pluralismo del nostro tempo», e anche delle nostre chiese evangeliche, aggiunge Tiziana Colasanti. «All'interno delle nostre chiese ci sono diversi punti di vista che talvolta non emergono dalle deliberazioni ufficiali dei Sinodi e delle Assemblee. Sono convinta che i "gialli" scritti a più mani non funzionano, ma la scrittura plurale di questo catechismo testimonia tutta la riflessione, il travaglio, il dubbio di chi crede ma anche la certezza della fede in Gesù Cristo, che è stato il filo conduttore di tutto il lavoro». «Nel redigere il testo – aggiunge Aprile – abbiamo sperimentato che è possibile ascoltarsi, e che modelli catechetici diversi, se non sono prepotenti, possono accostarsi l'uno all'altro ed entrare in dialogo. In questo senso il nostro Catechismo può essere una voce offerta a questa ricerca».

Il documento, dunque, non avendo la pretesa autorevole di un catechismo discusso e approvato nelle sessioni ufficiali delle nostre chiese, si offre come il prodotto di



anche diverse tra di loro, che hanno provato con onestà e coraggio a dire con parole nuove la fede in Gesù Cristo che dà significato alle nostre vite.

Il catechismo del Circolo Riforma, rispetto al testo del '63, utilizza il linguaggio inclusivo e ha uno sguardo ecumenico. «Siamo stati attenti a essere ecumenici ma abbiamo detto le cose con onestà – dice Francesca Grazzini, ex cattolica arrivata in chiesa valdese da poco più di una decina di anni –. Sono convinta che l'apertura di questo Catechismo lo renda interessante anche a tutti quelli che considerano Dio un argomento superato». L'auspicio del CR è che il testo possa circolare all'interno delle chiese locali, e, perché no, essere regalato ad amici non credenti, ad amici dubbiosi.

In conclusione: il lavoro è stato un prezioso momento di arricchimento in cui vivere, non in solitudine ma in gruppo, la gioia di riflettere sulla fede; la scoperta che il pensiero teologico personale non basta a se stesso ma ha bisogno dell'integrazione di quello degli altri; uno spazio ampio per pensare, discutere, confrontarsi senza essere travolti dalle cose da fare in tempi stretti; un tratto importante del proprio cammino di fede condiviso con gioia con altri fratelli e sorelle.

Un Catechismo. Dire la fede evangelica nel 2022 è a disposizione di chi lo desidera con offerta a partire da 5 euro a copia ([ddcarlo@chie-savaldese.org](mailto:ddcarlo@chie-savaldese.org); [giampierocomolli@gmail.com](mailto:giampierocomolli@gmail.com)).

# Diversità e inclusione

di **Guido Anibaldi** (chiesa battista di Milano via Pinamonte)

**Marco 5:25-34** 25 Una donna, che aveva perduto di sangue da dodici anni, 26 e che molto aveva sofferto da molti medici e aveva speso tutto ciò che possedeva senza nessun giovamento, anzi era piuttosto peggiorata, 27 avendo udito parlare di Gesù, venne dietro tra la folla e gli toccò la veste, perché diceva: 28 «Se riesco a toccare almeno le sue vesti, sarò

salva». 29 In quell'istante la sua emorragia ristagnò; ed ella sentì nel suo corpo di essere guarita da quella malattia. 30 Subito Gesù, conscio della potenza che era emanata da lui, voltatosi indietro verso quella folla, disse: «Chi mi ha toccato le vesti?» 31 I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi come la folla ti si stringe attorno e dici: "Chi mi ha tocca-

to?"» 32 Ed egli guardava attorno per vedere colei che aveva fatto questo. 33 Ma la donna paurosa e tremante, ben sapendo quello che era avvenuto in lei, venne, gli si gettò ai piedi e gli disse tutta la verità. 34 Ma Gesù le disse: «Figliola, la tua fede ti ha salvata; va' in pace e sii guarita dal tuo male».

**Marco 5:25-34**

Oggi si discute molto della diversità e dell'Inclusione. Anche se quasi diventata una moda, comunque, ancora ci sono passi importanti da fare. Sono tante, infatti, le microaggressioni che derivano dal non accogliere la diversità altrui, oppure dal riconoscerla ma non includerla.

Pensate oggi a quando qualcuno mentre voi parlate, guarda il suo orologio, piuttosto non vi permette di terminare il discorso. Oppure mentre parlate guarda il cellulare. Non è soltanto maleducazione è una microaggressione che non riconosce all'altro la dignità del suo esistere con ciò che lo caratterizza.

Per noi Cristiani, la DEI è il modello che Gesù ha utilizzato nella sua vita terrena e che ci ha offerto come esempio.

In questo episodio Gesù non è infastidito da chi si è comportato in modo diverso, da chi invece che spingerlo gli ha toccato la veste.

Gesù sa che la persona che lo ha toccato è diversa dalle altre, perché in cuor suo ha una fede che altri non hanno. Gesù allora che fa? Vuole includere questa sua diversità per completare un disegno che partendo dalla diversità della donna, le darà la salvezza, non sono dalla malattia ma dal male.



La diversità è un fatto che rappresenta le diverse caratteristiche che esistono e che ci contraddistinguono.

L'inclusione è invece un atto, cioè una pianificazione intenzionale della diversità perché questo possa essere accolta e valorizzata.

La cosa che mi piace di questa scena è proprio l'atto del Signore di voler conoscere la donna e poterle dire che lei ora era inclusa fra i salvati.

Se la diversità è più semplice notarla o non notarla, l'inclusione non consiste nel trovare un posto dove mettere le persone, come ad esempio dire alla donna di andare in ospedale perché malata. Consiste invece sul fare un'azione concreta per permettere alla sua diversità di essere accolta.

Ecco perché Gesù la cerca e completa il processo.

Noi, con le nostre diversità, abbiamo la possibilità di includere altri al Vangelo. Le nostre caratteristiche, dei doni ricevuti, dei privilegi per i quali non abbiamo fatto nulla, possiamo metterle a disposizione.

Prendiamo allora un foglio, disegniamo la nostra mano e scriviamo al centro cosa vogliamo offrire agli altri per avvicinarli al Signore.



**3 INNI AL MESE INSIEME** A CURA DEL MINISTERO MUSICALE UCEBI

**40 inni e canti dal 2019 al 2022**

Musica nella Liturgia presenta:  
**CD 1&2 "Nuove proposte innologiche"**

Introduzione al CD 1&2 "Nuove proposte innologiche" a cura del M° Carlo Lella, ministro della musica UCEBI e responsabile del Ministero Musicale

## Tracce CD

Qui troverai le esecuzioni degli inni, da parte di solisti, soliste, oppure gruppi e cori, mixate con le basi orchestrali.

**SCARICA**



## La copertina

Qui troverai le esecuzioni degli inni, da parte di solisti, soliste, oppure gruppi e cori, mixate con le basi orchestrali.

**SCARICA**

## Picnic al Parco Lambro

di Gabriele Arosio

Sabato 17 settembre le chiese di via Pinamonte, via Jacopino e Bollate si sono ritrovate al Parco Lambro (Milano) per un picnic fraterno.

La bella giornata ha favorito lo stare insieme con gioia.

I due fratelli Chiara e Cesare (che già avevamo conosciuto nella festa del 2 giugno a Seveso) hanno animato un momento di danze popolari cui è poi seguito il pranzo comune.

Ci siamo riuniti insieme per porgere un saluto e un ringraziamento ai pastori Massimo e Anna in vista della loro partenza per Napoli dove

sperimenteranno una forma di ministero "web" nell'ultimo anno prima dell'emeritazione.



I fratelli e le sorelle di via Pinamonte avranno certamente un loro momento di congedo.

Ma l'impegno di Massimo e Anna non si è circoscritto in questi anni alla chiesa loro affidata.

Il pastore Benjamin Mays durante i funerali di Martin Luther King disse: **«Ogni uomo è sotto la sua stella, ognuno nel suo tempo. Ogni uomo deve rispondere alla chiamata di Dio nella sua vita e non nel tempo di qualcun altro».**

Grazie Massimo e Anna per aver vissuto in mezzo a noi sotto la vostra personale stella rispondendo alla chiamata di Dio.

Della vostra testimonianza ringraziamo il Padre di noi tutti.

### Novità YouTube

[Per vedere i video clicca sull'immagine](#)



#### AlzogliOcchi



#### "Il viaggio di tre donne vedove"

Culto Evangelico-Rai Radio 1

[Lidia Maggi](#)



#### "La regina di Saba"

Culto Evangelico-Rai Radio 1

[Lidia Maggi](#)



#### "Maria, nostra sorella (e maestra)"

Meditazione biblica

[Lidia Maggi](#)



#### Ministero Musicale Ucebi



#### "Il Ministero musicale all'Assemblea Sinodo 2022"

Dopo 15 anni le chiese battiste, metodiste e valdesi si incontrano di nuovo nell'assise comune, dal 21 al 23 agosto, a Torre Pellice. L'animazione musicale è stata a cura del Ministero musicale Ucebi.

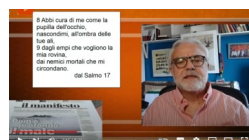


#### Chiesa Battista Milano



#### Il Tempo del Creato "Educarci ad uno sguardo ecologico"

[Massimo Aprile.](#)



#### La Bibbia e il giornale - "Il caso di Hasib Omerovic"

[Massimo Aprile.](#)



#### Chiesa Evangelica Valdese

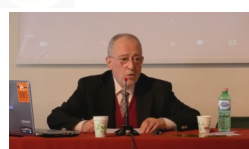


#### "Ritrovare la passione per Dio"

Intervista di Sabina Baral al pastore e teologo valdese [Paolo Ricca](#)



#### Torino Protestante

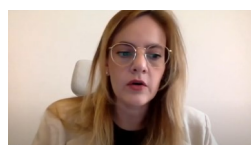


#### "Come parlare del male senza semplificazioni e senza litigare"

[Daniele Garrone](#)



#### Centro Culturale Protestante di Bergamo



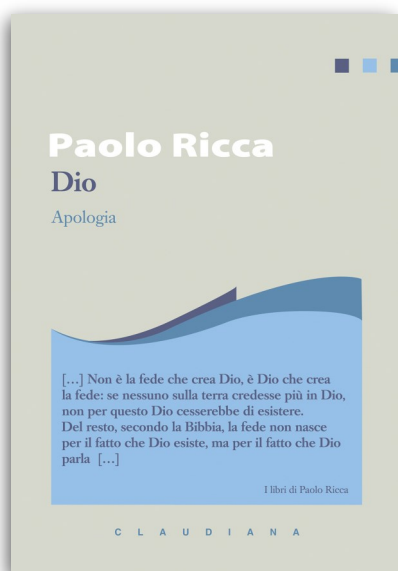
#### "Simboli religiosi e spazio pubblico: tra rappresentazione e contesa"

[Luciano Zappella](#) (vicepresidente del Centro Culturale Protestante) Introduce e coordina [Ilaria Valenzi](#) (Fondazione Bruno Kessler-Isr, consulente legale della FCEI, Roma), I simboli religiosi, tra diritto delle comunità religiose e laicità dello Stato.

[Francesca Tasca](#) (Storica - presidente Centro Culturale Protestante), Il monumento ad Arnaldo da

Brescia: la statua della contesa.

In un contesto caratterizzato da una secolarizzazione sempre più post (della serie: anche la secolarizzazione non è più quella di una volta) e ritorno del sacro, la domanda che ci poniamo è come coniugare la visibilità dei simboli religiosi della tradizionale nazionale con la tutela del crescente pluralismo religioso e ideologico? Quando è che il simbolo religioso assume un carattere divisivo? Depotenziare un simbolo religioso serve a limitare il suo carattere diviso oppure finisce semplicemente per ridurlo all'irrelevanza? Che rapporto c'è tra il potere dei simboli e i simboli del potere?



Paolo Ricca

## Dio Apologia

Ed. Claudiana - pagg. 411 - € 24,50

Che senso può avere nel XXI secolo un'apologia della fede? Nella prima parte del libro, Paolo Ricca si propone di affrontare e discutere le maggiori obiezioni che nella modernità sono state e continuano a essere mosse alla fede in Dio e alla sua stessa esistenza. Passa poi a esporre, in maniera succinta, non già l'intero Credo cristiano, bensì i tratti più caratteristici dell'idea cristiana di Dio, così come emergono dalle pagine della Bibbia: l'autore infatti,

non ha, «sul tema "Dio", altra sapienza da offrire che quella che proviene dalla storia di Israele, di Gesù e degli apostoli». Infine, non teme di esprimere le sue personali convinzioni in merito, in dialogo costante con la cultura contemporanea e con le religioni mondiali.

«A proposito dell'esistenza di Dio, è interessante osservare che la Bibbia non spende una parola per dimostrarla. Quasi come se la cosa non la interessasse. In effetti non è l'esistenza di Dio che interessa alla Bibbia, ma la sua opera, la sua storia con e per Israele, con e per l'umanità. La pura esistenza di Dio non è un tema della Bibbia. [...] Un Dio la cui essenza sarebbe l'esistenza, nella Bibbia non c'è, perché non c'è nella realtà. Dio, potremmo dire, non si accontenta di esserci, non è per questo che c'è, non esiste per esistere, ma per amare, per parlare, per creare e ricreare, per chiamare e stabilire alleanze».

Paolo Ricca



## Jennifer A. Glancy La schiavitù nella chiesa antica e oggi

Ed. Claudiana - pagg. 144 - € 16,00

I cristiani del terzo millennio riconoscono senza difficoltà che fra i primi cristiani c'erano schiavi, ma non altrettanto facilmente prendono atto che nel movimento di Gesù c'erano anche schiavisti che schiavizzavano altri cristiani. Tutti uniti in Cristo, fatto salvo che qualcuno resta proprietario di donne e uomini di cui può servirsi nella libertà più totale? Nell'antichità molti capifila delle varie chiese erano schiavisti, e la politica ecclesiale poi ecclesiastica sosteneva anche i diritti

degli schiavisti. È con questa problematica che si confronta Jennifer Glancy, in un'ottica sia storica sia cristiana, mostrando come per le chiese dei primordi come per quelle moderne e odierne quella della schiavitù sia ben più che una questione di antichistica.

**Jennifer A. Glancy**

già professoressa di Nuovo Testamento e di Origini cristiane all'Università di Syracuse (New York), si occupa soprattutto di storia culturale, sociale e antropologica del cristianesimo antico, nell'ambito della quale ha pubblicato anche studi capitali sulla schiavitù e la centralità del corpo come fonte di conoscenza nel cristianesimo antico.

### Indice testuale

*Abbreviazioni*

*Introduzione*

Preludio. Due voci dalla Modernità

**Prima parte.** Dio nella Modernità

1. Inutilità di Dio
2. Dio come fiaba
3. Dio come proiezione
4. Dio come droga
5. La morte di Dio
6. La religione come veleno
7. Dio come illusione
8. Il silenzio di Dio
9. Dio come nulla
10. Dio come idolo

*Interludio*

**Seconda parte.** Dio nella Bibbia

11. Un Dio non cercato
12. Un Dio non dimostrabile
13. Un Dio contraddetto
14. Un Dio rivelato

**Terza parte.** Dio nella fede

15. Dio come realtà
16. Dio come prossimità
17. Dio come umanità
18. Dio come relazione

**Quarta parte.** Quale Dio?

19. Dio nell'induismo
20. Dio nel buddhismo
21. Dio nell'ebraismo
22. Dio nell'islam

*Postludio.* Voci dal Novecento su Dio

*Conclusione*

*Commento alle illustrazioni*

*Indice dei nomi*

*Indice dei testi citati*

*Indice degli argomenti*

### Indice testuale

*Sommario 7*

*Introduzione 9*

1

**Gesù e la schiavitù 13**

1. La schiavitù in Galilea e Giudea 14. – 2. Gesù in un mondo schiavista 19. – 3. La schiavitù nelle parabole di Gesù 25: 3.1. Luca 28; 3.2. Matteo 30. – 4. La morte di uno schiavo 35. – 5. La morte della schiavitù 38.

2

**I primi schiavisti cristiani 40**

1. La schiavitù e le chiese più antiche 41. – 2. La chiesa in casa dello schiavista Filemone 43. – 3. Battezzati in un unico corpo 49. – 4. Semplificamente così come sei 53. – 5. Il vangelo della libertà 61. – 6. Schiavi come noi 64.

3

**Schiavi nella casa di Dio 67**

1. Il vangelo: qual è la differenza? 69. – 2. Codici domestici 70: 2.1. Colossesi ed Efesini 71; 2.2. Le lettere pastorali 75; 2.3. Scritti extracanonici 78; 2.4. 1 Pietro 80. – 3. Voci di schiavisti 82. – 4. Il papa liberto 87. – 5. Altre voci 90. – 6. Cristianesimo significa libertà 93. – 7. Vivere e morire per la libertà 96.

4

**La schiavitù nell'impero cristiano 98**

1. Schiavisti altolocati 100. – 2. Violenza 101. – 3. Sesso e schiavitù nell'impero romano 103. – 4. Il sesso cristiano 106. – 5. Perché la schiavitù? 113. – 6. Cristiani contro la schiavitù? 115. – 7. Non più schiavo né libero 118. – 8. A immagine di Dio 120.

# Programma biennio 2022-2023

di [Cristina Arcidiacono](#)

**I**l gruppo organizzatore di Sete di Parola si è incontrato nei giorni scorsi e condividiamo qui le nostre proposte.

Visto l'interesse e l'impegno suscitati abbiamo pensato di preparare dei piccoli attestati per chi si è mostrato interessato e desiderosa di avere un seppur simbolico riconoscimento.

Abbiamo altresì pensato ad un nuovo biennio e vi inviamo il calendario con le date e le persone esperte che abbiamo invitato.

## Sete di Parola 2022-23

15 ottobre	Predicare sull'Antico Testamento (prof Daniele Garrone)
26 novembre	Predicare con la letteratura (don Paolo Alliaia)
28 Gennaio	La meditazione prima della meditazione (Giampiero Comolli)
18 marzo	Annunciare la resurrezione (come annuncio la Resurrezione?) A più voci
13 maggio	Il ritmo del culto: tempi e modi della liturgia (Luca Negro)

Unica difficoltà di data è la prima: Daniele Garrone ha dato la sua disponibilità solo per il 15 ottobre. Sappiamo che c'è assemblea di Circuito e chiediamo scusa per questa sovrapposizione. Da parte nostra faremo in modo che chi debba partecipare all'assemblea lo possa fare.

Il gruppo organizzatore perde quest'anno la pastora Anna Maffei, che ringraziamo grandemente per il lavoro svolto con competenza e passione. Chiediamo dunque all'Aceblom di procedere al più presto con la nomina di un'altra persona componente del gruppo.

Per ora questo è tutto. Vi auguriamo buon lavoro e una sempre maggiore sinergia e collaborazione nell'organizzazione delle attività comuni.

## Catechismo Circuitale B.M.V.

# Egli ha cura di voi 1Pietro 5:7



### CATECHISMO CIRCUITALE B.M.V.

Per giovani  
da 14 a 18 anni

Domenica  
25 settembre 2022

Ritrovo ore 10.00  
presso Chiesa Evangelica  
Metodista di Milano  
Via Porro Lambertenghi, 28  
Termine delle attività  
previsto entro le ore 16.00

Evento organizzato a cura di:

Gruppo Organizzativo Catechismo Circuitale - VI Circuito - Unione delle Chiese Metodiste e Valdesi  
ACEBLOM - Associazione Chiese Evangeliche Battiste Lombardia

## Appuntamenti

### martedì 27 settembre

MILANO – Alle 18 «Sono stati i nostri maestri: da un passato appena trascorso, le testimonianze per una teologia nuova»: dibattito organizzato dal [Centro culturale protestante](#) e dal [Sae Milano](#) a partire dal libro Guardare alla teologia del futuro: dalle spalle dei nostri giganti (Claudiana) di M. Perroni e B. Salvarani. Con Marinella Perroni (docente emerita di Nuovo Testamento al Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma); Brunetto Salvarani (teologo e docente presso la Facoltà teologica dell'Emilia Romagna),

Simona Segoloni Ruta (docente di teologia sistematica e vice presidente del Coordinamento Teologiche Italiane), Angelo Reginato (pastore della chiesa battista di Lugano). Introduce e modera Giampiero Comolli, giornalista e scrittore. Alla sala attigua alla libreria Claudiana (v. Francesco Sforza 12/) e in streaming sul canale YouTube e sulla pagina Facebook del Ccp.

### giovedì 29 settembre

ZOOM – Alle 20,30 sulla piattaforma Zoom il [Sae - Segretariato atti-](#)

[vità ecumeniche](#) presenta «Il futuro dell'ecumene: uno sguardo dalla recente XI assemblea del Cec a Karlsruhe». Introduce la presidente Sae, Erica Sfredda. Simone Morandini dialoga con Guido Dotti, monaco di Bose, e Michel Charbonnier, pastore valdese. Testimonianze di Dorothee Mack ed Elza Ferrario.

Per accedere all'incontro le credenziali sono le seguenti:

id 82935237280; passcode 762581 oppure scrivere a

[saenazionale@gmail.com](mailto:saenazionale@gmail.com).



# Assemblea ACEBLOM

Sabato 1 ottobre 2022 - ore 15,30

Via Pinamonte da Vimercate, 10

## UCEBI



### Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia

*"Così non siete più né stranieri, né ospiti; ma siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio" (Efesini 2:19)*

Oggetto: Convocazione Assise Generale FCEI, 29 ottobre – 1° novembre 2022

Roma, 31 agosto 2022

Care Chiese, care sorelle e cari fratelli,

Vi inviamo la circolare con cui il presidente della FCEI, prof. Daniele Garrone, ha convocato l'**Assise Generale 2022**. Come da prassi, le Associazioni Regionali dovranno convocare le preassise comunicando alla segreteria Ucebi i nominativi dei rispettivi delegati entro il **30 settembre 2022**. Informazioni su costi e location saranno inviate a Chiese e Associazioni Regionali non appena le riceveremo dalla FCEI.

Vi ricordiamo che, secondo gli usi vigenti, le Associazioni regionali provvedono alle spese relative ai delegati che nomineranno. In assenza di nomina da parte dell'Associazione regionale, quest'ultima sarà tenuta a versare un contributo pari al 50% del costo del/i delegati cui aveva diritto.

Vostro in Cristo,

Giovanni Paolo Arcidiacono

[SCARICA LA CONVOCAZIONE](#)

# ACEBLOM

Via Pinamonte da Vimercate, 10  
MILANO

## RESPONSABILI

Presidente:  
Susanna Nicoloso  
[susanna.nicoloso@fastwebnet.it](mailto:susanna.nicoloso@fastwebnet.it)

Cassiere:  
Domenico Castellano  
[domenicocas@alice.it](mailto:domenicocas@alice.it)

Segretaria ai verbali:  
Monica Panigati  
[monica.panigati@unimi.it](mailto:monica.panigati@unimi.it)

## CHIESE MEMBRO

Bollate  
Bollate - Chiesa Battista Internazionale di Gesù  
Brescia - Trinity Baptist Church  
Casorate Primo  
Lodi  
Milano - Cinese Pinamonte  
Milano - Eritrean Full Gospel C.  
Milano - Jacopino da Tradate  
Milano - Pinamonte  
Milano - Latinoamericana  
Milano - Guido da Velate  
Torre Boldone BG - Berean Baptist Church  
Varese

## CHIESE ADERENTI

Arona (Oleggio Castello) NO - Trinity Baptist Temple  
Castiglione delle Stiviere MN - Christ Evangelical Church  
Lugano  
Milano - Cinese Stresa  
Milano - Cinese Varanini  
Binasco MI - International Church of Milan  
Settimo Milanese - Coreana  
Vigevano MI

CC bancario IBAN:  
IT05I020082010000104207386  
Intestato a:  
CHIESA CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA



Nel 2008 l'Assemblea generale dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia decise di usufruire, "per soli fini umanitari, sociali e culturali", delle opportunità offerte dalla legge 222/85 attraverso l'8x1000.

E in linea con quella decisione, l'UCEBI continua ogni anno a utilizzare il 100% dei fondi ricevuti con estremo rigore, destinandoli - fino all'ultimo centesimo - esclusivamente ad interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali, in Italia e all'estero. YouTube



Anche quest'anno l'Ucebi beneficerà dei contributi del **5 per mille** destinati alle attività rivolte "al sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)."

Per donare il vostro 5 per mille all'Unione Battista è sufficiente indicare nel 730 o nel modello Unico il Codice fiscale dell'Ente Patrimoniale Ucebi **01828810588**.

## Appuntamenti Radio e TV



**Culto Evangelico su Rai Radio 1**  
Domenica ore 6,35 del mattino

Rubrica radiofonica a cura della FCEI (Federazione delle chiese evangeliche italiane). Dopo la predicazione il programma prosegue con le notizie dal mondo evangelico. Conclude la puntata la rubrica "Parliamone insieme". È possibile riascoltare le puntate su [raiplayradio.it](http://raiplayradio.it) al link:

<https://www.raiplayradio.it/programmi/cultoevangelico/>



**Protestantesimo su Rai Due**

Il programma televisivo Protestantismo va in onda a domeniche alterne alle ore 0,50 circa. in replica il lunedì successivo sempre alla stessa ora e dopo una settimana, il lunedì mattina alle ore 8.05. E' possibile rivedere le puntate al seguente link:

<https://www.raiplay.it/programmi/protestantesimo>

## I nostri amici



**FCEI** Federazione delle chiese evangeliche in Italia

[www.fcei.it](http://www.fcei.it)



**FDEI** Federazione Donne Evangeliche in Italia

[www.fcei.it/donne](http://www.fcei.it/donne)



**FGEI** Federazione Giovanile Evangelica Italiana

[www.fgei.org](http://www.fgei.org)



claudiana

**Libreria Claudiana** Specializzata in testi di teologia, ebraismo, Bibbia, bioetica e saggistica.

[www.claudiana.it](http://www.claudiana.it)



Libreria di Milano

**Libreria CLC Milano**

[www.clcitaly.com](http://www.clcitaly.com)



mediterranean HOPE

**Mediterranean Hope** Un progetto della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI), finanziato dall'Otto per Mille della Chiesa evangelica valdese.

[www.mediterraneanhope.com](http://www.mediterraneanhope.com)



nev.it NOTIZIE EVANGELICHE

**NEV - notizie evangeliche** Agenzia di stampa

[www.nev.it](http://www.nev.it)



Riforma.it

**Riforma** Rivista delle chiese evangeliche battiste, metodiste e valdesi

[www.riforma.it](http://www.riforma.it)



**UCEBI** Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia

[www.ucebi.it](http://www.ucebi.it)

"così noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro." Romani 12, 5